

*insieme con prudenza; con diligenza accurata e appassionata, ma pur senza inutili esagerate esumazioni. La sua è, insomma, una passeggiatina non vanitosa nè ciarliera, ma ben documentata e resa vitale da amore del soggetto congiunto a lucida dottrina storica, intorno a ciò che di più importante e di più memorabile possiede oggi Barletta; e aggiungo volentieri che, anche di quello che Barletta per sua sventura o per troppa vetusta antichità ha perduto, il fiuto discreto del nostro Cicerone sa ricompensarci. In questo il lavoro di lui, coscienzioso e attuale a un tempo, si distingue dalla famosa **Passeggiata storica** del compianto Filippo De Leone il quale, atteso unicamente alle iscrizioni lapidarie e ai blasoni, dette un'inventario storico di gran pregio ma di poca o nessuna efficacia divulgativa e popolare. Di quel degno signore, tuttavia, ammiriamo la serietà e metodicità della ricerca, la nobiltà degli intenti, l'ardore magnanimo con cui, come un cavaliere crociato, indica la meta e apre la strada ai successori, dal palazzo avito discendendo nelle chiese a interrogare i morti e a risvegliare le memorie sacre di civiltà e religione.*

*Dei tanti quesiti e dei cento punti interrogativi che, al pari di fuochi ora fatui ora corruschi di vita, sorgevano a tentargli o a sbarrargli il cammino, il Santeramo per ora non si preoccupa; perchè si propone, se il tempo gli basti, di dare forma più precisa e ragionata a talune sue ricerche. Per ora scioglie un voto del cuore e corona un desiderio antico: un voto e un desiderio che si volgono, più che ai vivi,*